

Piano Annuale per l'Inclusione – a.s. 2018/19

PREMESSA

Il piano annuale per l'inclusione (PAI) è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista: mentre l'integrazione è un cambiamento e un **adattamento reciproco**, in quanto l'alunno disabile si deve adattare a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni "normali", l'inclusione scolastica presuppone una **concezione alta** tanto dell'istruzione quanto della persona umana e si fonda sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Il Piano Annuale per l'Inclusione previsto dalla Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, viene fatto rientrare tra le "azioni strategiche" per realizzare una "politica dell'inclusione" nelle singole scuole; esso è lo strumento attraverso il quale l'Istituto si propone di attuare la propria offerta formativa in senso inclusivo. A tal fine il PAI raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010. La circolare n. 8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola. A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono. Gli elementi qualitativi sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

L'elaborazione del Piano per l'Inclusione rientra tra i compiti del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che risulta composto da: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni H; Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni BES; Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni stranieri; 5 docenti dell'area generale e dell'area professionale; un educatore.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	129
➤ DSA	77
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	48
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	39
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	33
Totali	192
% su popolazione scolastica	23,55%
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	129
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	non presenti
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Cooperativa Sociale	Sì
Altro:	Aziende	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla	Sì

CTS / CTI	disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				Si	
	Progetti territoriali integrati				Si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Si	
	Rapporti con CTS / CTI				Si	
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				Si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Si	
	Progetti a livello di reti di scuole				No	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				Si	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				Si	
	Didattica interculturale / italiano L2				Si	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Si	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				No	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per il quinto anno sarà attivo il **GLI** d'Istituto che si occupa della programmazione generale dell'integrazione scolastica di tutti gli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento sia certificate che rilevate dai Consigli di classe e di natura temporanea.

Negli anni precedenti era riservato ai docenti dell'Istituto e si è occupato in particolare della revisione della modulistica e della definizione di strategie operative condivise a livello di Istituto oltre che della riflessione sulle buone prassi.

In questo anno scolastico è stata ampliata la composizione, allargando la partecipazione a un educatore del Convitto annesso all'IPSSAR, ma non alla componente genitori (uno del primo biennio e uno del triennio) come ipotizzato. Non essendo state affrontate tematiche particolari, il GLI non è stato aperto anche a operatori di realtà del terzo settore (cooperative sociali) o dei servizi territoriali.

Particolari compiti sono quindi delegati alle Funzioni Strumentali sull'Inclusione, che si articola nelle sue tre componenti:

- disabilità
- alunni stranieri
- alunni con BES e DSA

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In continuità con le 9 aree individuate nel piano di formazione (in particolare quella denominata "Sviluppo delle competenze in materia di Inclusione), il GLI propone per l'anno scolastico 2019/20:

- attività di formazione indirizzata ai coordinatori di classe, a inizio anno scolastico, sulla predisposizione dei PDP e per indicazioni di carattere operativo finalizzate all'adozione di strategie didattiche efficaci;
- incontri di formazione a carattere laboratoriale sulla predisposizione delle verifiche e la valutazione degli alunni con BES tenuti da formatori delle scuole superiori, con focus specifici sulle aree disciplinari (umanistica, scientifica e tecnico-pratica).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- All'interno dell'istituto collaborano: docenti di sostegno, insegnanti di classe e assistenti educatori.
- Gli insegnanti di sostegno e i docenti dell'organico dell'autonomia promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto.
- Progetti di Scuola in Ospedale e progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di cure mediche non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo scolastico anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività di formazione degli alunni con BES sull'utilizzo di strumenti compensativi digitali e acquisizione del metodo di studio, anche in orario extracurricolare
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Classi aperte

Lavoro di rete e rapporti con il territorio

- associazioni/formatori (partecipazione di docenti a corsi di formazione organizzati da Ambito, CTI, associazioni di settore – formazione interna alla scuola);
- esperti in regime di convenzionamento con la scuola (psicologi, psicopedagogisti);
- collaborazione con servizi sociosanitari territoriali, servizi sociali ed enti locali;
- rapporti con CTI/CTS;
- rapporti con privato sociale e volontariato;
- accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità;
- accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili;
- procedure condivise di intervento sulla disabilità;
- procedure condivise di intervento su disagio e simili;
- progetti territoriali integrati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- da parte dei genitori presentazione dell'alunno disabile in ingresso al fine di permettere agli insegnanti di avere una visione più completa del ragazzo (a cura degli insegnanti di sostegno);
- colloqui in itinere con insegnanti della classe e con insegnanti di sostegno per valutare punti di forza e punti deboli del metodo di studio al fine di attivare percorsi di apprendimento personalizzati;
- monitoraggio dell'efficacia del PDP;
- condivisione della progettazione dell'attività di alternanza.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- lavorare per classi aperte (parallele e/o verticali): corsi di italiano come L2;
- realizzare specifici progetti in base alle complessità delle classi (compresenza, sportelli);
- promuovere attività laboratoriali integrate, coinvolgendo gli alunni con disabilità e BES in eventi e collaborazioni con enti esterni per la promozione del territorio;
- praticare tecniche di promozione di abilità sociali a favore di alunni che manifestano un disagio temporaneo;
- gestire casi di frequenza ridotta e di mancato rispetto dell'orario scolastico e rischio di abbandono.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In base al curriculum e alle esperienze maturate dai docenti dell'Istituto, valorizzazione delle loro competenze per progettazione di laboratori e formazione dei colleghi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola, ci si propone quindi di coinvolgere il comitato genitori per reperire fondi e risorse, oltre che di partecipare a bandi inerenti tematiche inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: il referente per l'orientamento presenta il nostro Istituto presso le scuole secondarie di primo grado e, in occasione degli open day, i referenti per gli alunni con BES incontrano i genitori e i ragazzi per illustrare gli interventi messi in atto dalla scuola e per rispondere alle loro domande.

In particolare, per i futuri alunni con disabilità vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini

di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

L'orientamento - inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli con conseguente percezione della propria "capacità" – non si conclude nella fase di accoglienza, ma prosegue nel corso degli anni poiché l'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

A tal fine risulta essere fondamentale proseguire la collaborazione con le aziende del territorio, le Cooperative Sociali e introdurre un rapporto stabile con il Servizio di collocamento lavorativo protetto.